

# «Torrìde tristezze» Il ciclismo sciagurato di nove mancati eroi

Da Gaul a Ocaña, da Tommy Simpson a Vanderbroucke  
Da Fignon a Marco Pantani, campioni infausti e maledetti

## La recensione

**ANDREA ASTOLFI**

ROMA  
sport@unita.it

**P**ubblichiamo l'introduzione a *Torrìde tristezze* (Lìmina edizioni), appassionata raccolta di racconti firmata da Marco Buciantini e Cosimo Cito. Ciclismo e morte. Un libro sul lato oscuro e ma-

ledetto della bicicletta, nove storie di uomini che seppero solo scalare e scendere a precipizio, nel modo che nel criptico gergo dei suiveurs si dice «a tomba aperta». Il titolo evoca una delle frasi vergate da Marco Pantani sul suo passaporto-testamento, pochi giorni prima di morire.

Passione, pazienza, incoscienza, cattiveria, bellezza e tragedia, 140 pagine che scorrono veloci e funeste, presaghe, ma tutte al tempo presente, il tempo del mito, dell'eterni-

tà. Nove storie che aprono interrogativi e desiderano e pretendono d'essere il miglior ricordo di uomini che puntarono gli occhi molto in alto e, nel farlo e nel pretendersi senza limiti, diedero tutto quello che avevano. Senza risparmio, che è un bel modo, seppur interrotto, di essere vivi.

«Nove, come i cerchi dell'Inferno di Dante. Il ghiaccio del Gavia, i vapori del Ventoux, le prime crisi anfetaminiche, le notti artificiali dei dannati Novanta della bicicletta, nove uomini fragili, sconfitti, nove monumenti di carne, ossa, fatica e sangue al muto sforzo del pedale, sopra l'ingranaggio che trasforma la disperazione, la follia e la classe in energia

cinetica. Nove storie sbagliate, nove racconti, nove volte la parola morte. Oltre i limiti umani, i limiti della natura. Oltre quelli, l'insondabile mistero che spinge da più di cent'anni l'uomo a uno sforzo che non è possibile e per questo, perché impossibile, bellissimo. Nove vuoti. La cappa che avvolse gli anni di Gaul nel bosco. Il letto di rovi e sassi che accolse affettuoso e maligno il corpo e l'anima di Rivière. Il buco nell'anima di Ocaña, il cuore coronato di spine di Tommy Simpson, la follia di Van der Velde, primo sul Gavia, disperso nella neve, finito in una baita a bere grappa e a scampare la morte. Le lezioni di Fignon, la galoppata bellissima e bieca del Chava, la torrida tristezza di Marco, le ambizioni di Vandebroucke, lui solo e, ancora, la sua morte. Nove passioni stesse ad asciugare al sole, sfilate nei venti del nord, lungo mari, salendo colli. Nove sfide alla gravità e alla sorte. Storie imprudenti e storie tragicamente esemplari. Nove volte grandi. Nove volte grazie, lo stesso, a tutti». ❖

### FI, SÌ AGLI ORDINI DI SCUDERIA

«Sì è finalmente detto basta a delle inutili ipocrisie. La decisione presa è molto importante». Questo il commento di Stefano Domenicali, direttore della Gestione Sportiva della Ferrari.



Foto © Massimo Pircossi

# COSTA MENO DI UNA CASA.

**L'UNITÀ ON-LINE:  
1 ANNO A SOLO 100 €!**

Leggila su web, iPhone e ora anche su iPad (e non devi dire grazie a nessuno).

**'U** info 02.66505065 (ore 9/14) [www.unita.it/abbonati](http://www.unita.it/abbonati)